

Cronaca Cittadina
Per il nuovo palazzo delle Poste
L'ASSUNZIONE DEL MUTUO

L'on. Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti con lettera 14 aprile u. s. n. 18970 ci informa di aver accolta la nostra domanda intesa ad ottenere un prestito straordinario di lire 335.000 per l'erogazione in Ulina, sull'area occupata dallo stabile ex Filippini e dalla caserma della guardia di città, di un nuovo edificio postale-grafico, giusto il progetto allegato all'ufficio tecnico municipale e definitivamente approvato dai Corpi tecnici dello Stato.

L'opera, perseguita così tenacemente dall'Amministrazione comunale, merca il benvenuto ed autorevole interessamento dei nostri parlamentari, sarà quindi fra non molto un fatto compiuto e la nostra città vedrà finalmente sorgere il nuovo palazzo, il quale oltre a rispondere, nei riguardi estetici, al voluto decoro, provvederà per una lunga serie d'anni ai molteplici e svariatissimi bisogni del servizio postale-grafico.

Il Consiglio comunale è ora chiamato a deliberare sulle condizioni definitive fissate dalla Cassa mutuatrice per la concessione del prestito. Era vivo nostro desiderio, e non abbiamo mancato di esprimere al riguardo opportune e insistenti proteste, che la Cassa Depositi e Prestiti avesse accettato il mutuo in parole senza obbligo di garanzia da parte del Comune, limitandosi ad appenderla e autorizzarla di rimborso dello Stato, ma poiché ciò non fu possibile, standovi il disposto dell'articolo 75 del testo unico della legge 2 gennaio 1913 N. 453, torna necessario desiderare che le condizioni fissate dalla Cassa mutuatrice, le quali consistono, per il nostro bilancio onere di carattere affatto transitorio.

Massa si riuniscono nei punti seguenti:
a) Interesse 4 per cento;
b) Ammortamento in un periodo di tempo pari al dollazione di rimborso delle annualità comprensive dell'interesse, giusta le assegnazioni fatte sul bilancio del Ministero delle Poste e dei telegrafi a favore del Comune mediante la legge 11 luglio 1914 n. 745, alleg. A, aumentato, tale periodo, del tempo che, giusta il capitolato, è concesso all'appaltatore per il compimento dei lavori.

Garanzia (aut) per gli interessi, come per gli ammortamenti da farsi dal Comune mediante la propria sovrimposta sui fabbricati e sui terreni, i quali, tuttavia, per il periodo costruttivo dell'edificio, vale a dire dal principio dei lavori fino al momento in cui lo Stato inizierà il versamento delle annualità passive a suo carico in forza della legge succitata, il che avverrà ad opera compiuta, collaudata e consegnata allo Stato medesimo.

Il tale epoca la sovrimposta sarà liberata da ogni impegno subentrando ad essa le annualità governative d'interessi e di ammortamenti, che saranno direttamente apprese dalla Cassa Depositi e Prestiti.
Come si vede, e come del resto il Consiglio comunale ebbe già a riconoscere nella tornata 21 ottobre 1914, trattasi di una semplice anticipazione, che il Comune è tenuto a somministrare durante il periodo che intercede tra l'inizio e il compimento dell'opera, periodo che mentre non potrà essere, in ogni modo, gli anni tre, l'Amministrazione, salvo esenzione di forze maggiori ed impreviste circostanze, cercherà di ridurre il più possibile, provvedendo frattanto al pagamento delle annualità con mezzi straordinari, di guisa che l'onere che effettivamente sarà per

D'Artagnan si accorse che la pergamena nelle sue ampie sacche. Athos si alzò da tavola, e chiamò il conte per pagare lo scotto.
«Da che sono vostro amico, disse d'Artagnan, non ho mai pagato lo scotto. Ora io sono ricco, e voglio conoscere se è cosa eroica il pagare.
«È il piacere vostro, rispose Athos, riponendo la borsa.
I due amici si discussero in seguito verso il porto, non senza che d'Artagnan avesse più volte rivolto indietro uno sguardo per vegliare il trasporto dei soldi. Si dovevano imbarcare sopra un vanchello che li attendeva a Gravendy, e Carlo li aveva invitato uno dei suoi yacht con dodici uomini per fare onore all'ambasciatore che inviava la Franza a mezzanotte il yacht aveva deposto i suoi passeggeri a bordo del vascello, ed al momento di lasciare il vascello sbarcava l'ambasciatore ed il suo amico in faccia allo scalo di Boulogne.

che volta, della morte altrui... ma anche del proprio sacrificio. Era un uomo di trent'anni e di venti, che si pareva d'esser votato alla morte e che non esitava a compiere quello che gli pareva il suo dovere per il bene futuro dell'umanità.

Quegli uomini d'ogni paese si consideravano tutti come fratelli. Pareva che una specie di gran patria ideale sortita dai frammenti di tutte le nazionalità infrante, fosse nata per essi, come per incanto, e che tutti i cittadini della babellica immensa città avessero trovate le parole eterne della concordia e della fratellanza.

Caino, Abele... maorchè! Quando gli uomini pensano vivamente allo stesso modo, credono di amarsi davvero, in un'aurora durevole e idilliaca di pace e di serenità...
Il marchese Ugo era meno sicuro, meno tranquillo degli altri sulla veridicità di quelle teorie. Aveva dei dubbi, delle perplessità, qualche volta: ma, dubitare, come errare, humanum est! Un piccolo Amleto si nasconde in ogni spirito che pensi e senta: così Della Genga ammoniva e consolava le obiezioni che gli nascevano dentro.

Un giorno, in una turbolenta agitazione, in un'atmosfera rossa e nera da quadro flammingo, tra un roco vocio, alcuni dei «fratelli» attaccarono brighe e giuocose a scambiarsi male parole. Un giovane di nazionalità incerta, una strana figura di esaltato, atturo di alcool e di coccaio, coi capelli lunghi, lacertato interiormente da continue contraddizioni, lo mani sporche, le vesti lacere, uno di quei tipi capaci di delitti e anche forse di azioni eroiche, attaccò brighe con un giovane italiano, bello, serafico, sparuto come in un eterno sogno, malato d'indifferenza, disquilibrato, uno di quegli esseri predisposti ad essere governati da un altro che sappia impostarsi. Era talmente mistico, entusiasta, soave anche nelle idee feroci, il giovanissimo italiano, che Della Genga gli soleva dire: «Tu finirai frate!».

L'uomo di nazionalità incerta amava il giovane e lo maltrattava spesso coi suoi frizzi, coi suoi sarcasmi, che l'altro sopportava con una passiva che non era vigliaccheria ma una specie di solommissione intellettuale sorridente e pigra.

Della Genga, che sa perché, ne a faveva un pozo. Qui del giorno, o meglio quella notte, accadde così. Ai soliti frizzi il giovane fu meno paziente del solito, e ad una sua replica insolitamente vivace, il misterioso uomo-ohio-mano abbassò le spalle e accese una sigaretta. Digitunava spesso, ma fumava sempre. Della Genga si era caldo alle guancie. Protestò: «Dai una sciocchezza, tu che non sei di nessun Paese... e che forse lo discorderesti, avendolo!».

L'occorrenza un'ora insonne insorse: «Oh, che c'è? Questioni di nazionalità? Mancherebbe anche questa!»
— Vergognatevi!
— Riconciliatevi!
— Stringetevi le mani!
— Evviva l'Internazionale!
Confusi e pentiti i turbolenti ammisero di aver avuto torto. Però, Della Genga evitò di stringere la mano all'ingole. Disse a sé stesso, come pretesto: «Le ha troppo sudici!».

In seguito, dimentico di ripensare a quell'incidente, fino ad un altro che avvenne qualche tempo dopo. Era in America, in Bolivia, in quello strano paese che ha per indigeni gli Indi, antropofagi d'ieri. Non sono cinquecento anni che un nucleo di soldati spagnuoli fu preso a tradimento in una chiesa, e «mangiato».

Anche questa è umanità — pensava Della Genga: ma non gli riusciva di amare.
«Voleva bene alle bestie. Sì: ai cavalli che in gioventù erano stati una sua passione: ai cani voleva bene come ad amici. Per un suo vecchio bracco morto, aveva pianto una volta un dolore. Ma le bestie, almeno le domestiche, sono superiori ai canibali. «Se questi selvaggi, dato e non concesso, invadessero un giorno uno dei nostri Paesi... dove, logicamente, assagre indifferente all'evento, perché si fonderebbero tutti nel eroiolo della civiltà avvenire!». Pensò così e scorse il capo, come per allontanare da sé la dura rampogna che gli sorgeva dentro.

Un'altra volta fu a Londra, in una taverna di un quartiere eccentrico. Erano quasi tutti compagni dell'Internazionale. Vennero due suonatori ambulanti, che si misero a miagolare sul loro organoisti note canzoni di fama mondiale. Non c'era nessun italiano. Ad un tratto Della Genga udì le note dell'Inno di Savoia, quello della fanfara, così vivaci, così guerresche, che accompagnarono i fasti degli antichi conti e duchi piemontesi verso l'alto destino. Nessuno aveva riconosciuto quel canto dal ritmo nervoso e bellissimo.

Della Genga, quando udiva in Italia, lo ascoltava con indifferenza o meglio con dispregio. Gli pareva la voce petulante di un'ingenuità e aveva voluto farla ammutolire.

Là, nel paese lontano, fra gente quasi ignota, in un'ora d'incoscienza postiva, gli parve una voce cara alla sua sensibilità svegliata all'improvviso, gli parve una parola amica... una persona amica quasi, e intuitivamente, senza aver tempo di riflettere, si alzò e si accipì il capo per salutarla.

Tornando a casa, mezz'ora dopo per un intricato di vie solitarie e pericolose sotto un freddo cielo nebbioso, egli pensava: «Sono stato un buffone. La mia patria è il mondo. Dove io sono, dove la mia mente pensa, dove la mia libera coscienza si svolge nei suoi atti necessari, là è la patria mia. Il resto è una stolta fola, che il tempo cancellerà dalle consuetudini umane, e che, intanto, noi esploratori delle nuove terre dell'idea abbiamo già annullata in noi».

Ma ogni tanto, quasi che un ironico destino si prendesse beffe di lui, un piccolo fatto avveniva che scombuscolava il solito edifio, per moio di dire, del suo caso interiore.

Un giorno a New York gli fu detto che c'era un italiano che aveva dimenticato la sua lingua, il quale desiderava vederlo. Era stato condotto a bambino, aveva una certa cultura, ma la lingua natia non la sapeva più. Della Genga acconsentì a vederlo senza commoione, cioè, per non dire, di no. Non era un correlligionario. Era quasi un borghese, un capo fabbrica ben pensante e quindi poco interessante. Vedendolo, gli piacque. Bel tipo italiano, bruno, svelto, coi profilo fine, con quelli occhi di passione che sono quasi esclusivamente della nostra razza. Della Genga gli andò incontro con la mano aperta, in un gesto cordiale e gli disse: «Salute, fratello!».

L'altro, come un muto che testi di di pronanzare una parola cui la sua lingua si rifiuta, corse all'abbraccio del conazionale, visibilmente turbato, mortificato di non poterla parlare della stessa favella... e come richiamando dal fondo della sua memoria almeno un suono italiano in un ricordo di infantili affetti, in un ridestarsi improvviso di qualcosa che non può morire, quasi nel trionfo di un cieco che d'un tratto rivede la luce, esclamò: «Mamma!». Era la sola parola italiana che sapeva.

Della Genga fu profondamente commosso. Pensò: «Anch'io ho pronunciato certo questa parola, prima tra tutte!». E vide che c'era come un legame, come un nodo che lo univa a tutti i suoi concittadini.

Ma come diavolo dividere la capanna con Panchet? Corpo di diavolo! Il signor Monk non soffrirebbe che lo dividessi con un droghiere una casa già da lui abitata! D'altra parte non è col denaro della società che ho acquistato quest'immobile, ma col mio accorgimento; dunque è mio. Andiamo a ritrovarlo Athos.
E si diresse verso la dimora del conte di La Fère.

Poco dopo si ferustò: «Mi rammentavo. Segno di vecchiaia, brutto segno!». Eppure aveva poco più di quarant'anni, era forte, slanciato e la sua intelligenza, alimentata dalla cultura di duranza, non si era mai così robustamente affermata in vigoria di pensieri.

L'anno scorso era in Germania quando scoppiò la guerra e quando corse il mondo l'annuzio della neutralità dell'Italia. Egli aveva sempre amato la Germania per tutto quello di buono che ha dato al mondo. La sua filosofia, la sua musica, le sue ribaltoni religiose, politiche economiche. Conosceva ed apprezzava tutta la cultura germanica che aveva straordinariamente arricchito il suo bagaglio intellettuale, tutta quella cultura che è certo ignota alla gran massa del militarismo prussiano che ha invaso, oppresso ed oscurato i sereni campi del pensiero, mandandoli nei campi insignuiti della forza bruta e della rinata barbarie che da millenni e più pareva doverci vergogolare di sé stessa in faccia alla luce della civiltà.

L'improvviso scalzarsi de' odio fraterno dei popoli gettò l'animo dell'ostinato sognatore in una perplessità amara atterrendo d'un colpo, con la forza di cannone di 420, i castelli in aria delle sue teorie. «La patria è un'utopia». Alcuni grandi spiriti lo hanno proclamato. Bakounine ha dato tutta la sua nobiltà vita di apostolo per diffondere questa idea. Ricordo ancora la sua bella voce, la sua faccia di galantuomo e di profeta. Aprire le barriere, varcare i confini, affrattare gli uomini di tutte le nazioni nel grande sogno di mondiale amori.

Ed ora? L'aspetto morso dell'amore della propria terra, fatto passione e tormento, aveva azionato il cuore degli uomini. «Se non hanno la stessa bandiera, se la stessa catena di monti o la stessa lucida striscia d'acqua non li circonda, gli uomini si odiano dunque e si pernottono? Ancora! Così? Per sempre, dunque?
C'è allora, qualche cosa di fatale, di eterno, di bello, quindi di immortale e di divino in questo insostenibile odio? Chissà! Eppure...»

Il marchese Ugo della Genga, questo cittadino del mondo, questo vandeante del pensiero, era tedesco, turbato, cruciato con altrui e con sé stesso.

Un'ansia strana lo aveva preso... la terra gli bruciava i piedi, sentiva che non poteva più rimanere sotto quel cielo. Nemico, sì, nemico. Non si sentiva più in casa sua. Il suo cuore correva verso la Francia. In un palpito di affetto, di preferenza, di augurale sollecitudine.

«Vecchia carcassa, la tua patria non è dunque il mondo?». S. ammorci, poi si consò. L'amico è libero di scegliere e di pronunciarsi in favore di quella che gli sembra la causa più giusta.

«Ma come diavolo dividere la capanna con Panchet? Corpo di diavolo! Il signor Monk non soffrirebbe che lo dividessi con un droghiere una casa già da lui abitata! D'altra parte non è col denaro della società che ho acquistato quest'immobile, ma col mio accorgimento; dunque è mio. Andiamo a ritrovarlo Athos.
E si diresse verso la dimora del conte di La Fère.

«Come d'Artagnan regolò il passivo della società prima di stabilire il suo attivo.
Quella sera d'Artagnan cenò il gaio umore col suo amico Athos; non gli fu motto della donazione, ma non poté trattenersi mangiando, d'interrogare il suo amico sui proventi, le sembianze e le piantagioni, a cui Athos rispondeva con la sua consueta compiacenza, immaginando che d'Artagnan volesse diventare possidente.
L'ordine, o per dir meglio, la li cosa d'imbarco, giunse loro quella sera stessa. Mentre che si presentava loro la lista dello scotto, un altro messo porgeva a d'Artagnan un rotolo di pergamena, munito di tutti i seg-

alcuni compagni erano già partiti per farsi soldati.
Erano in pochi quel giorno alla taverna: torvi, goffi di birra e ira. Della Genga annunziò che partiva.
«Uo vuoto la sua immensa tazza di liquido scuro, si assostò gli occhi a stanghe sugli oracchi e alzò su Della Genga la sua faccia rubiconda dalle macchia larghe di ruminante. Disse: «Tu vai in Italia... a vedere cosa vi si fa, eh? Quel Paese è come una bella cocolla. Neutrale? Ma la neutralità è una cosa assurda, che non può esistere né come stato d'animo né come stato di cose. E' una contraddizione. L'Italia, come ha sempre fatto, il suo caracchiere... par darci poi al miglior offerente». E rise col suo riso grossolano, alto, un riso non evoluto di «parvenzo» della civiltà che non sa ancora correre, ma sa soltanto egualmente ridere...»

Della Genga urtò: «Basta! Mentisci! Tu o io lo rimosco le stolte parole in gola e te le inaffi col resto di questa tua birra di cui sei ubbriaco.
Aveva afferrato il vetro pesante, stava per infrangerlo sulla testa cervice leonitoma... Ma furono ditte e blanditi dagli altri.

Della Genga fu in Italia ventiquattrore dopo. M. Mendovi il piede, provò l'impressione che prova un uomo il quale conosce ed ammira da lungo tempo una donna, e che un bel giorno, all'improvviso, si accorge di esserne innamorato. «E' l'unica, non c'è che lei, è la mia» donna, è il mio mondo!». Così si rivelò a Della Genga, come una folgore che rischiarò un cielo notturno, il sentimento della Patria.

«Io non possedevo questa immensa ricchezza! Come ero povero e vuoto!». Ebbe nell'animo un confuso, vago, misterioso tumulto di sentimenti e di sensazioni. Era come quando, per la prima volta, a vent'anni, aveva amato. Aveva voglia di baciarlo, di morderlo, di coprire di lagrime la terra che percorrevva. Le sue nari, i suoi polmoni aspiravano il profumo della «sua» terra, che gli pareva nuovo, vergine, e che pure riconosceva come una cosa sua, materializzata dall'esenza stessa della sua propria anima.

Dove lo menavano i suoi passi? Aveva bisogno di precisare in gesti concreti, in atti definitivi quello che provava... E non seppe far altro che questo: addì al primo distretto che incontrò sul suo cammino, vi si fece scrivere così: «Il marchese Ugo Della Genga, ricognolo, di anni quarantadue anarchico, sorvegliato dalla polizia internazionale, chiede all'Italia, sua patria, di valersi anche del suo braccio se essa chiamerà i suoi figli a difendere il suo onore e a rafforzare le sue frontiere. Evviva l'Italia!».

Cronaca Giudiziaria
CORTE D'ASSISE
L'omicidio di Lorenzaso
E' continuato ieri avanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Lucia, accusata di avere ucciso la figlia Maria.

Nell'udienza antimuridiana venne sentito il giovane sordomuto Muder Seltac. Egli a gesti con l'aiuto dell'interprete Fedea Orta afferma che la Maria lo uccise a colpi di bastone della madre.

Cartelli per turno al Personale
Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bossati Udine.

gelli di cui si maniscono le proprietà fondiarie in loghittiera. Monk aveva comperata la donazione in una vendita e confessava d'aver ricevuto la somma di lire quindicimila per prezzo della venosona.
Il messo era già partito, d'Artagnan continuava ancora a leggere mentre Athos lo guardava sorridente. D'Artagnan sorprese uno di que' sorrisi e chiese quelle pergamene nel loro astuccio.
«Perdono, disse Athos.
«Oh! voi con siete ciarliero mio caro, replicò il logotente; io vi dirò...
«No, non mi dite nulla, ve ne prego; gli ordini sono cose si sacre, e oia che s'è incaricato non deve dire una parola né a suo fratello né a suo padre.
«Dunque, se avete un ordine da eseguire, non me lo comuniate? Il guascone sospirò.
«Vi fu un tempo, disse, in cui avreste posto quell'ordine là aperto sul tavolo, standomi: d'Artagnan, leggete questo scritto a Porthos, ad Aramis ed a me.
«E' vero... oh! in allora era la gioventù, la fiducia, l'età generosa in cui il sangue comanda, allorché ando a risaldato dalla passione!

APPENDICE DEL «PAESE» 59
ALESSANDRO DUMAS
IL VISCONTE DI BRAGELONNE
Seguito del «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENT'ANNI DOPO»
agli occhi dei contemporanei, chi sa? agli occhi dei posteri stessi, lo sp'è dorè del vostro nome.
«Dai posteri, signor d'Artagnan? E indubbiamente! è mestieri che, per la posterità, tutte le minute circostanze di questa storia restino un mistero; perché supponete che questa storia della casa d'Abele si divulghi, e allora si dirà, non che avete stabilito il re in virtù del vostro libero arbitrio, ma bene! in conseguenza d'una stipulazione fatta tra voi due a Schvengen. Io avrò un bel raccontare come la cosa è avvenuta; si dirà che ho avuto la mia parte di guadagno, e che me la godco.
Monk ascoltò il sopraccogliuto.
«Ribbene! allora recatevi in Francia, disse; partite per rendervi l'Inghilterra più accessibile e più gradevole, accostate un ricordo da me! Io possiedo sulle sponde del l'Hyde una casetta. A quella casa, trovatisi ac-

Rag. G. RIGO
VIA E. VALVASON (piazza dei templi) UDINE
Bilanci + + + + +
Concordati + + + + +
Liquidazioni + + + + +
Impianti contabili + + + + +
Divisioni ereditarie + + + + +
Rappresentanze Fallimentari + + + + +

CHI SE NE VUOLE ANDARE SE NE VADA!

E ritorno più tardi che può. Ma non gatti lo sgomento e il disordine nella vita cittadina...

Il Sindaco esprime all'on. Salandra il compiacimento della città

Il nostro Sindaco comm. Picolo, appena conosciuta — il 17 — la riconferma del ministero Salandra...

« Con fede inalterabile nei destini della nuova Italia, Udine esprime la sua viva compiacenza... »

La premiazione della Gara Popolare di Tiro a Segno

Questa sera alle ore 20.30 nei locali della Società Uditese di Ginnastica e Scherma...

La moratoria smentita

ROMA 19 — Il «Giornale d'Italia» reca: E' assolutamente infondata la notizia che il Governo sia per decretare una nuova moratoria.

Società Operaia Generale

Iscrittura ebbe luogo una seduta di Consiglio della Società Operaia Generale, presieduta dal signor Luigi Fontanini.

Comitato Provinciale di Preparazione Femminile di Udine

Offerte raccolte dal Comitato di preparazione femminile: Ma Luilla Massone L. 5 — sig. Emilia Muratti 5 — sig. Italia Picco 5...

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Nello « Sorgho dei mil-oi » la sete dell'oro domina tutta un'azione decisa di emozioni e rapidi episodi.

Come si giunse alla denuncia del trattato

Roma, 19. — « Il Giornale d'Italia » pubblica le seguenti informazioni a proposito del « Libro Verde » che sarà pubblicato domani.

Primo documento: un telegramma dell'on. Sonnino all'ambasciatore a Vienna Duca d'Avarna (9 dicembre 1914) nel quale il nostro Ministro degli Esteri fa comunicare al Ministro degli Esteri della Monarchia Austro-Ungarica...

Segue la risposta negativa dell'Austria.

Il 20 dicembre l'Austria incomincia a cambiare avviso. Seguono le divagazioni e le pregiudiziali del barone Burian...

Il 22 febbraio il Duca d'Avarna telegramma che è vano farsi illusioni e che l'Austria mena il can per l'ala.

Finalmente il 9 marzo il barone Burian acconsente a discutere qualche compenso in base dell'articolo sette del trattato.

Allora il barone Sonnino fissa i punti di partenza, al che Burian risponde che non accetta la immediata cessione.

Il 20 marzo la Germania, per bocca del principe di Bülow, assume la garanzia della esecuzione dei patti alla fine della guerra a pace conclusa.

Il barone Sonnino transige e dichiara di non opporsi ad aprire la discussione sui negoziati, benché dubiti che senza risolvere quel punto ogni trattativa rimarrà compata in aria...

Dopo sette giorni Burian chiede all'Italia i seguenti impegni:

- 1. Neutralità benevola dell'Italia dal punto politico ed economico per tutto il periodo della guerra.
2. Libertà di azione nei Balcani per l'Austria.
3. Rinuncia dell'Italia a qualsiasi ulteriore compenso.
4. Per l'Albania mantenimento in vigore dell'accordo esistente italo-austriaco.

Il due aprile finalmente il barone Burian indica l'entità delle cessioni territoriali che sono:

i distretti del Garda, Rovereto, Riva, Tione (ad eccezione della Madonna di Campiglio e d'intorno), Trento e distretti di Borgo Fiume a Lavis (a sud di Mezzo Lombardo).

Dunque niente di Val di Sol, Val di Non, Oles, Val Cambrà, Vial di Fiemme Val Fassa ed Alto Adige! Una cosa irrisolvibile.

L'8 aprile il barone Sonnino, presenta, su domanda del Ministro austriaco, le controposte nelle quali si chiede:

- 1. — Cessione del Trentino secondo i confini del Regno d'Italia nel 1811.
2. — Nel Friuli Orientale: Malborghetto (oltre Pontebba), Pieve, Tolmino, Gradisca, Gorizia, Monfalcone Comen, fino a Nambresina.
3. — Trieste, Capodistria e Pirano costituiranno indipendenti dall'Austria.
4. — Le isole Curzolari, Lissa, Lesina, Curzola, Lagosta, Cazza, Meleda.
5. — Disinteramento nell'Albania e riconoscimento della sovranità italiana a Valona.

Tra il 2 e il 13 acquistano base positive le voci di pace separate tra l'Austria-Ungheria e la Russia. Quindi a Roma si insiste per una risposta da Vienna.

Il 25 aprile il duca d'Avarna dice che il Governo d'Austria-Ungheria lo tiene a bada con discussioni inutili e non vuol credere che l'Italia potrà muovere guerra.

Il documento osserva che l'Italia ha mantenuto fede alla silenzio ma che l'Austria-Ungheria nell'estate del 1914 senza prendere alcun accordo coll'Italia, senza nemmeno darle il più pic-

colo avviso e d'aprendendo il consiglio di moderazione dell'Italia, ha notificato alla Serbia l'« ultimatum » del 23 luglio, causa appunto di partenza della presente confrazione europea.

Coni essa turbava lo « statu quo » balcanico e creava una situazione di cui essa sola era chiamata a trarre profitto.

Ragioni di sentimento si accordano infatti per escludere che neutralità benevola possa essere mantenuta quando uno degli alleati provoca attrito per il raggiungimento di un programma diametralmente opposto agli interessi vitali degli altri alleati.

Tuttavia per parecchi mesi l'Italia si è sforzata a creare una situazione favorevole al mantenimento fra i due Stati dei rapporti amichevoli.

Ma le trattative non giunsero a pratico risultato. Quindi l'Italia confidando del suo buon diritto, proclamò che riprendeva da quel momento la intera libertà d'azione e dichiarò agli alleati che è senza effetto il suo trattato coll'Austria-Ungheria.

Il 4 maggio il duca d'Avarna presentava denuncia del trattato al barone Burian.

D'Annunzio ricevuto dal Re

Roma 19. — Non appena arrivato a Roma, Gabriele D'Annunzio, ch'esse prima anche di essere ricevuto dal Re, ma il Sovrano tra le gravi cure impostegli dalla crisi sopravvenuta, non aveva ancora trovato il tempo di consentire al desiderio del poeta.

Ieri sera a tarda ora venne comunicato a D'Annunzio che Vittorio Emanuele lo avrebbe ricevuto volentieri stamane ed il poeta si affrettò a comunicare agli intimi la sua gioia per la benevola disposizione del Sovrano che gli aveva avuto la ventura di conoscere pochi anni fa a Napoli quando il principe ereditario risiedeva colà, ed egli era ancora il giovane poeta del « Canto nuovo ».

Da quel tempo il Re ed il poeta non si erano mai incontrati. Stamane dunque Gabriele D'Annunzio è andata a Villa Savoia ove ha avuto la sorpresa di essere ricevuto al cancello dal Re in persona.

Vittorio Emanuele ha accolto il poeta con parole di grande e cordiale affabilità e si è trattenuto con lui a colloquio per oltre tre quarti d'ora passeggiando lungo i deliziosi viali del parco.

All'uscita il poeta che non ha voluto riferire la conversazione del Sovrano era evidentemente commosso.

GUIDO BUGGELLI — Direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Bosetti Arturo succ. Tip. Bardusco

STABILIMENTO BACOLÓGICO

Dotto V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO con OHALI

in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERMINE DI CADORE

ULTIME ONORIFICENZE

Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. — Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra del confezionatori seme di Milano 1906.

Accurata e speciale confezione di: Bisaglio, Oro Chinese storico cellulare.

1.0 Inocro Bianco Giallo Chinese storico cellulare. 1.0 Inocro Bianco-Giallo Giapponese cellulare.

Poligliallo speciale cellulare. I signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE... NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercantouova - Telef. 66 Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone, Lino, Lana... VENDITA CARTE DA GIOCO

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2 - 11 Pubblicazioni economiche e di lusso... Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc.

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI Appartamenti completi per Palazzi e Ville Arredamento negozi sempre pronti Udine, Grassano, Via Antonio Andreotti N. 2 Telefono 95

IL D. SPELLANZON ha trasportato il suo GABINETTO DENTISTICO e l'Ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Note e Notizie

LE ODIERNE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO

IN VOTO A VENERDI?

Roma, 19. — Si assicura che le dichiarazioni del governo andranno assai al di là del contenuto dei documenti diplomatici raccolti nel libro verde; mentre, di per sé stessi, tali documenti saranno una eloquente dimostrazione della perfetta drittura del governo.

In particolare, a quanto si riafferma, sarà messa in evidenza non solo la insufficienza delle offerte fatte dall'Austria, sulle quali tutto il paese si pronunziava a gran voce, ma sarà soprattutto chiarito se tali offerte giunsero in tempo per essere prese in considerazione.

E' infatti evidente che la cancelleria di Vienna, concretando finalmente le sue offerte, che pur sempre tanto si distaccavano dalle legittime aspirazioni e dai diritti dell'Italia, si preoccupò unicamente della certezza dei propri atti rispetto alla politica interna, e mirò a crearvi un alibi circa la ineluttabilità della guerra anziché obbedire al criterio di conoscere lealmente e saggiamente almeno una parte dei nostri diritti.

La neutralità del Belgio era concessa da coloro stessi che la violarono, e la violazione resterebbe senza la sanzione della storia, del diritto e del sentimento, se il diritto non fosse reintegrato.

L'Italia, scendendo in campo da sola, difenderà dunque ed assicurerà il pieno conseguimento delle sue sacrosante aspirazioni nazionali, ma anche affermerà un principio che va oltre i suoi immediati interessi e consacrerà un diritto che è la base stessa di ogni civile progresso.

Il « Giornale d'Italia » dice che il voto probabilmente si avrà alla Camera venerdì data l'interruzione della seduta per le comunicazioni del Governo al Senato e dato anche la grande quantità delle proposte di legge da sottoporre all'approvazione della Camera.

L'Austria, nessuna possibilità di pacifica intesa.

Nelle dichiarazioni del Governo non mancherà poi una parte di alto valore morale a cui il parlamento attribuirà senza dubbio una decisiva portata giuridica e politica.

La neutralità del Belgio era concessa da coloro stessi che la violarono, e la violazione resterebbe senza la sanzione della storia, del diritto e del sentimento, se il diritto non fosse reintegrato.

L'Italia, scendendo in campo da sola, difenderà dunque ed assicurerà il pieno conseguimento delle sue sacrosante aspirazioni nazionali, ma anche affermerà un principio che va oltre i suoi immediati interessi e consacrerà un diritto che è la base stessa di ogni civile progresso.

Il « Giornale d'Italia » dice che il voto probabilmente si avrà alla Camera venerdì data l'interruzione della seduta per le comunicazioni del Governo al Senato e dato anche la grande quantità delle proposte di legge da sottoporre all'approvazione della Camera.

L'Austria, nessuna possibilità di pacifica intesa.

Nelle dichiarazioni del Governo non mancherà poi una parte di alto valore morale a cui il parlamento attribuirà senza dubbio una decisiva portata giuridica e politica.

La neutralità del Belgio era concessa da coloro stessi che la violarono, e la violazione resterebbe senza la sanzione della storia, del diritto e del sentimento, se il diritto non fosse reintegrato.

L'Italia, scendendo in campo da sola, difenderà dunque ed assicurerà il pieno conseguimento delle sue sacrosante aspirazioni nazionali, ma anche affermerà un principio che va oltre i suoi immediati interessi e consacrerà un diritto che è la base stessa di ogni civile progresso.

Il « Giornale d'Italia » dice che il voto probabilmente si avrà alla Camera venerdì data l'interruzione della seduta per le comunicazioni del Governo al Senato e dato anche la grande quantità delle proposte di legge da sottoporre all'approvazione della Camera.

PIULES PILULES PINK PERSONNES Moltie donne, in tutte le classi sociali, sono delle ferventi ammiratrici del e Pulo Pink. Ciò non può spiegarci, naturalmente, che in un solo modo: il bene che le Pulo Pink hanno fatto e fanno ogni giorno alla salute di una moltitudine di donne.

Sia essa una mondana o sia una semplice operaia, la donna ha bisogno di un medicamento per sostenere il suo debole organismo. Sono ben poche le donne dotate di un temperamento abbastanza forte per dispensarsi da un medicamento tonico. I medicamenti tonici, rigeneratori, sono numerosi e se il lavoro generale va alle Pulo Pink vuol dire che, secondo il parere delle donne, le Pulo Pink rispondono meglio ai loro bisogni, cioè a liberarle dai loro malanni.

Le Pulo Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 350 la scatola; L. 18, le sei scatole, franco. Deposito generale: A. Merende, 6 Via Arsonio, Milano.

ANNOTAZIONI QUINDICINALI ad uso dei Capitani, Imprenditori assistenti dei lavori pubblici e privati ecc. si possono acquistare presso la Tip. Editrice Arturo Bosetti, Udine - Via Prefettura, 6 - Telefono 2.11.

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della cario dentaria e di tutte le malattie infettive.

NON IMITATI e FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata
 Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ATTENTI AL VINO

Conservatore del VINO scatoletta per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatoletta per 10 Etl. L. 4.00. Busta saggio dose per 2 Etolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Etolitri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per lavare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque vino affetto da spunto o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatoletta da 5 a 10 Etl. L. 4.00. Busta saggio dose per un Etolitro L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatoletta per 4 Etl. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

SO MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al **Primito Laboratorio Enochimico**

Cav. G. B. RONGA - Verona

Per posta Centesimi 20 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

F. COBOLLO, callista
 stiratore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI

NOVITA IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturrette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GINO GALLI

Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta **MARCHEM CAVAGLIA' e FIGLI** Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza. Chiedete listino coi prezzi

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bossi** success. Tip. Barduso - Udine.

Grafoni COLUMBIA a rate mensili
 La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.

Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.



MARGHERITA.

Tipo con imbuto interno. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.

REGENT.

Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.

POPOLARE

Con L. 45 di dischi doppi a scelta. L. 10 in 20 rate di L. 6 al mese.

SAVOIA.

Tipo con imbuto interno. L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 11 al mese.

AIDA.

Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti

Bonci, Zenatello, Garbin, Armani, Burzio, Bonincaglia, Finzi-Maggini, Frasconi, Farvia, Formichi, Badini, Bettolli, etc. I più naturali, chiari, forti che esistano.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
 SUCURSALI in CONEGLIANO, CITTADILLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua conambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della omeopatia magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 6.18 e per l'Estero L. 6. in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.



"ANTIPLUVIUS", LODEN E. DAL BRUN

INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI

Si spedisce GRATIS e FRANCO a richiesta Catalogo con figurini e Completo campionario

STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Scrivere: LODEN E. DAL BRUN - SCHIO

OCCASIONE: Materassi di garzatura Lana Igienici sterilizzati. Prezzo per materasso di metri 2x90 peso K. 16, L. 12.75 - Guanciali metri 0.70x0.50 peso K. 2, L. 2.25 - Garzatura Lana a L. 35. - ai quintali; franco Schio.

SEGRETO



CURA GARANTITA per la crescita Capelli, Barba, Bassi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIA E ALOPECIA. Da non confondersi con i solidi impostori. **NULLA ANTICIPATO DI DOVERE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso **GIULIA ONTE NAPOLI**



Via Tola e Toledo 82

Ufficio Internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
 Via Daniele Manin n. 8

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8

La reclame è l'anima del commercio